



Verbale del 25 ottobre 2019

Ha senso leggere a un neonato, leggere in età prescolare? Si può e si deve farlo? In che modo? A queste domande risponde **Nicoletta Bacco** affrontando il tema “Nati per leggere: venti di letture per i più piccoli”, nell’incontro del 25 ottobre u.s., coordinato da **Donatella Lombello**, presso l’Università di Padova, Dipartimento FISPPA.

Nicoletta Bacco è bibliotecaria responsabile dell’unità operativa di Pubblica Lettura dell’ Istituzione Biblioteca Classense di Ravenna (la Classense possiede, fra l’altro, l’*Aristofane*, unica copia al mondo, contenente le 11 commedie superstiti del commediografo greco); è referente regionale AIB per l’Emilia Romagna del programma Nati per Leggere e formatrice nazionale; fa parte dell’osservatorio editoriale di Nati per Leggere; è giurata nella commissione del Premio di opere di letteratura per l’infanzia “Pippi Calzelunghe”.

Nati per Leggere (NpL) è un programma nazionale di promozione della lettura rivolto alle famiglie e agli educatori per bambini in età prescolare, 0-6 anni, promosso dall’Associazione Culturale Pediatri (ACP), dal Centro per la Salute del Bambino Onlus (CSB) e dall’Associazione Italiana Biblioteche (AIB). Nato nel novembre 1999 per iniziativa del pediatra romagnolo Giancarlo Biasini (ACP), di Giorgio Tamburlini (CSB) e Igino Poggiali (AIB) allo scopo di “apprendere l’amore per la lettura attraverso un gesto d’amore: un adulto che legge una storia”, il Progetto è ormai diffuso su tutto il territorio nazionale. Studi scientifici hanno dimostrato, sottolinea Bacco, che leggere ai piccoli, in età prescolare, è fondamentale per lo sviluppo cognitivo, emotivo e relazionale con positive ricadute anche nella vita adulta. Nonostante gli sforzi è, tuttavia, ancora difficile, precisa, abbattere lo stereotipo che non si legge ai bambini piccolissimi.

Solo nel 2016 gli allora ministri Franceschini, per i Beni Culturali, Lorenzin, per il Ministero della Salute, e Giannini, per il Ministero dell’Istruzione, Università e ricerca sottoscrivono il Protocollo d’Intesa per la promozione della lettura nella prima infanzia, 0-6 anni; al CSB per Nati per Leggere è delegata l’organizzazione della formazione.

Attualmente a Ravenna, chiarisce Bacco, dopo anni di lavoro, ogni istituzione scolastica per la prima infanzia ha il suo referente per il Programma NpL. Anche l’amministrazione comunale ha recepito il Progetto e il sindaco a ogni nuovo/a nato/a, dona una borsa con dei libretti e la bibliografia di NpL, che le assistenti sanitarie consegnano alla prima vaccinazione dei piccoli. Sono stati, inoltre, attivati per le assistenti sanitarie stesse dei corsi sui libri e la lettura. Si può affermare che a Ravenna si sta attuando un lavoro capillare, grazie all’aiuto dei lettori- volontari, che consigliano i genitori e propongono loro la *lettura dialogica*, una modalità di lettura con cui il bambino impara a interagire, a partecipare, a diventare “il narratore” della storia, con un *feed-back* positivo. Per Costantino Panza, pediatra (Reggio Emilia), autore di varie pubblicazioni italiane e internazionali, “la lettura ad alta voce è un atto sociale”; del resto la dimensione relazionale è la caratteristica comune di tutte le modalità di lettura proposte nel

Progetto NpL, i cui principi chiave si possono sintetizzare in: precocità dell'intervento, centralità della famiglia, universalità.

Molto interessante, a questo proposito, è il testo *Proust e il calamaro. Storia del cervello che legge* di Maryanne Wolf (Vita e Pensiero, Milano, 2012), in cui l'Autrice, nota neuroscienziata cognitivista, sottolinea come la lettura, che non è un'abitudine naturale dell'uomo, grazie alla duttilità del cervello, permette di creare sofisticati collegamenti e di superare le informazioni già date. La nostra è, perciò, una cultura figlia del cervello che legge.

In occasione del ventennale della fondazione di NpL, Nicoletta Bacco ricorda la pubblicazione di Angela Dal Gobbo, *Quando i grandi leggono ai bambini* (Donzelli, Roma, 2019); il testo commenta i più bei venti libri destinati all'infanzia, presenti nel segnalibro *Il vento dei 20*, Nati per Leggere, 1999-2019. Offre, inoltre, indicazioni circa le modalità di lettura, propone chiavi di lettura per ciascun libro e orientamenti per la scelta di albi illustrati. Riguardo all'albo *Tarari tararera* (Emanuela Bussolati, Carthusia, Milano, 2011) Bacco sottolinea che per Dal Gobbo il linguaggio inventato, per bambini che non sanno leggere, "è una meravigliosa, insensata lingua" di onomatopee, un intreccio tra immagini, testo, suoni, un *grammelot* infantile che tutti i bambini, italiani e stranieri, comprendono.

Per le varie istituzioni, aggiunge Bacco, ci sono molte edizioni speciali di NpL, che costano € 3,50 cad., però sono condizionate all'acquisto di almeno 50 copie.

L'incontro si conclude in modo piacevole con la lettura interattiva di Nicoletta Bacco e i partecipanti di : 1) *Bee bee. La pecora astuta* (Mark e Rowan Sommerset, Valentina Edizioni, Milano, 2015), in cui la pecora Bee fa uno scherzetto al tacchino Tontolino, a cui propone le pillole di saggezza. Sono gratis, proprio per tacchini, ma quando Tontolino le assaggia...

2) *Attenti alle ragazze* (Tony Blundell, Edizioni EL, San Dorligo della Valle-TS, 2002), una divertente reinterpretazione di Cappuccetto Rosso che sollecita il lupo affamato ad azioni sempre più ridicole e comiche fino a... spedirlo in aria.

3) *Esercizi di stile su Cappuccetto Rosso* (Davide Conati, ed. Mela, Bussolengo-VR, 2009); tra i 49 esempi di stile e racconto in cui è trasformata la fiaba, ci si sofferma sulla esilarante cronaca sportiva.

La Segretaria: Lucia Zaramella